

Un libro su Teresio Olivelli

## **La non violenza vince la violenza**

“*Non posso lasciarli soli, vado con loro*”. E’ racchiuso in questa frase tutto il senso dell’esistenza del beato **Teresio Olivelli** (7 gennaio 1916-17 gennaio 1945). E questa frase, pronunciata da Olivelli il 29 settembre 1944 nel campo di concentramento di Flossenbürg, è il titolo di un volumetto divulgativo scritto da monsignor **Paolo Rizzi**, postulatore della causa di beatificazione del giovane e autore della prima biografia critica edita di Olivelli. La prefazione è di **Sebastiano Favero**, presidente dell’associazione nazionale Alpini, “*la grande famiglia verde*” di cui Olivelli fece parte. Sinteticamente ma altrettanto efficacemente, l’autore ci presenta il percorso e le esperienze vissute da Olivelli: la laurea in Giurisprudenza all’Università di Pavia, la partecipazione attiva al circolo giovanile di Azione Cattolica, poi alla Federazione Universitaria Cattolici Italiani e alla Conferenza di San Vincenzo, l’iniziale adesione al fascismo e poi nel 1941 il distacco e la decisione di partire volontario al fronte russo “*per condividere la sorte dei più esposti*”, il periodo della Resistenza, vissuto soprattutto come “rivolta morale” espressa con le armi del Vangelo “amore, pace, riconciliazione, fraternità” e volta ad essere “espressione di solidarietà, aiuto materiale e spirituale ai più bisognosi, di protezione dei perseguitati”, e ancora la direzione del giornale “Il ribelle”, l’arresto il 27 aprile 1944 e la prigionia nei campi di Fossoli, Bolzano-Gries, Flossenbürg ed Hersbruck. Ed è nell’abisso dell’orrore della prigionia che Olivelli rafforza la sua testimonianza di fede e carità, “assumendo una missione quasi sacerdotale”. I nazisti lo odiano e lo picchiano in continuazione perché “con il suo atteggiamento religioso e caritativo indebolisce la loro sistematica opera di annientamento fisico e morale”. Le ultime percosse risalgono al 31 dicembre 1944 quando interviene per difendere un giovane ucraino; Olivelli viene colpito mortalmente e dopo 17 giorni muore. Ma “*lo sconfitto non fu colui che morì, come poteva umanamente sembrare. Infatti l’amore vince sempre e il gesto eroico di Teresio è l’emblema della vittoria della vita sulla morte, del bene sul male*”.

*“Non posso lasciarli soli, vado con loro. Il martirio del beato Teresio Olivelli”* **Paolo Rizzi** – Prefazione di **Sebastiano Favero**, presidente nazionale Ana - **Effatà Editrice** - 7 euro

(\*) Questo libro, con altri già disponibili su Teresio Olivelli, si può prenotare alla Libreria Paoline.